

Ing.^{re} ERNESTO VERGARA

Proposte di miglioramenti necessari

PER

La nuova strada di Bellavista



NAPOLI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO LUBRANO

S. Pietro a Majella, 31

1914

Da circa 20 anni è stata aperta questa nuova via di comunicazione, dal Largo della Riccia a Bellavista ed il Municipio di Portici, che ne curò il progetto e la esecuzione, ha avuto il merito di dare al Comune non solo una comoda comunicazione, quasi centrale da Oriente ad Occidente, ma la facilità di creare uno sviluppo economico importante con la costruzione di molte casine.

Il merito, però, sarebbe stato completo, se il Municipio, dopo l'apertura della magnifica strada, avesse atteso a disciplinare tutto il resto.

La strada fu aperta al pubblico transito con due marciapiedi laterali eguali, con filari di alberi di acacie, che dopo poco tempo contribuirono ad abbellirla e formarne una deliziosa passeggiata, procurando, durante l'està, l'ombra necessaria sulla via, mentre per la sua orientazione è continuamente esposta al sole.

Cominciarono successivamente le costruzioni di molti villini e, stante lo incremento importante dei villeggianti, il Municipio trattò ed ottenne dalla Società dei trams che la linea arrivasse alla Piazza di Bellavista, e dopo poco la Società trovò la convenienza di estenderla fino a Pugliano.

Non mi risulta per quale ragione questa tramvia fu impiantata sul marciapiede verso Nord, mentre tale erronea disposizione produsse l'immediato abbattimento dei belli alberi già cresciuti e lo inconveniente gravissimo di rendere mal sicuro lo accesso nelle ville, verso questo lato della strada.

D'altra parte, il Municipio trascurò non solo di disciplinare, con un piano regolatore, le nuove costruzioni ed accennare qualche traversa, che avrebbe potuto svilupparsi in seguito, ma non provvide alla fognatura generale, prima che si fosse fatto il basolato, limitandosi ad eseguire soltanto un breve tratto di fognolo a metà via, innestato sulla fogna di via Danza ed un altro tratto verso il piazzale della Riccia, innestato sulla fogna di via Garibaldi.

Aggiungasi poi lo stato di abbandono in cui da tanto tempo è lasciata questa strada, ove i marciapiedi, specie del tratto a valle, sono una vera sozzura e per gli abusi che si

comettono dai proprietari ed appaltatori, che durante le costruzioni riducono la strada un vero Cantiere, rendendo perfino difficile il transito dei veicoli e malagevole quello dei pedoni.

Accennate queste principali circostanze, che contribuiscono a deturpare una strada amenissima, che ha attirato per la vicinanza di Napoli una importante accolta di villeggianti e che può ancora essere lo scopo di un maggiore sviluppo economico, è mia intenzione di richiamare l'attenzione del Municipio di Portici, sulla necessità di provvedere al più presto agli accennati miglioramenti, che sono quì appresso più chiaramente specificati e che sono reclamati da tutti i proprietari e dagli assidui villeggianti di Bellavista.

*

* *

Il Municipio di Portici, fin dall' inizio dei lavori stradali, avrebbe dovuto provvedere alla fognatura generale, per mettere in grado tutti i proprietari de' suoli laterali di convogliare le acque piovane e la importante massa di acque di rifiuto dei diversi fabbricati, obbligando soltanto la costruzione di pozzi neri per le materie fecali, con opportuni sfioratoi in pozze di decantazione, allo scopo di far defluire

anche le acque esuberanti nella pubblica fogna stradale.

Io non ho avuto l'occasione di esaminare il progetto e non posso affermare se in esso era compresa la costruzione della fognatura generale; mi sembra però alquanto strano che la autorità superiore avesse potuto approvare un progetto senza fognatura, date le condizioni locali e con la favorevole circostanza che al largo della Riccia si aveva lo allacciamento col fognone che direttamente sbocca a mare.

Il Municipio di Portici, ordinando la costruzione della nuova strada senza la fognatura, ha sempre commesso un grave errore, specialmente se nel progetto era stata preventivata ed approvata. L'errore è molto grave, perchè ha prodotto una duplice dannosa conseguenza; la prima alla stessa Amministrazione che sarà obbligata ad eseguire la fognatura spendendo il doppio di quanto avrebbe speso prima; la seconda perchè tutti i proprietari sono stati costretti a fare dispendiose costruzioni di pozzi neri ed assorbenti per eliminare i grandi volumi di acque di rifiuto. Ed alcuni proprietari, che hanno avuto la infelice idea di costruire a fronte di strada, si sono perfino decisi di immettere le acque di rifiuto sulla pubblica via, onde sovente si vede scorrere il rivoletto di acqua di bucato

vicino ai marciapiedi! Sono mai tollerabili simili abusi sulla strada, che è reputata la più bella del Comune di Portici?

Questa grave omissione non è la sola che, scientemente o inscientemente, ha commessa l'Amministrazione Comunale, perchè, quando un Comune si propone di costruire una strada, è necessario che siano tenute presenti tutte le finalità che si possono conseguire e lo studio e le proposte e relativi regolamenti non debbono essere abbozzati, a casaccio, da persone incompetenti, che non possono valutare le conseguenze d' un grave errore di principio. Ed allorchè il Municipio non ha quella competenza in quistioni tecniche, ha il dovere di chiamare uno o più Ingegneri, di riconosciuta capacità, che possano dare un parere sicuro, sopra le cose già studiate, oppure collaborare allo studio del progetto e del relativo, tanto necessario, regolamento, per la sistemazione dei suoli laterali, per la ubicazione dei fabbricati e per stabilire le distanze minime, che tra i medesimi occorre rispettare.

Ora il Municipio di Portici ha lasciato correre le cose in maniera, che ognuno dei proprietari frontisti si è sbizzarrito a fare quello che più gli piaceva, coadiuvato o meno da un Ingegnere, non sempre competente in materia. Si è raggiunto quindi il colmo della confusione e

scientemente s'è procurato un oltraggio al buon senso, alle norme più elementari dell'arte architettonica, dell'igiene e del rispetto che ognuno deve avere per il vicino, essendo proibito, per principio di equità, di procurare danno economico o di qualsiasi altra natura, per quanto non sia contemplato nella legge. Ed appunto per questa ragione, i Municipii impongono i regolamenti locali e, nel caso di Bellavista, il regolamento speciale per le nuove edificazioni doveva essere accompagnato da un piano regolatore. Ma v'è dippiù, ed occorre dirlo senza reticenza. Con quale criterio e con quale autorizzazione municipale s'è permesso di far costruire nel miglior punto di Bellavista quel paravento mostruoso che è il Pastificio Carotenuto? Si è rovinato quel posto splendido, degno di miglior sorte, con un edificio che, per tutti i riguardi, non si doveva permettere di far costruire, giacchè lo scopo di questa strada era, non solo, lo sviluppo edilizio, ma quello di raggiungere una finalità consistente nello attirare i villeggianti in una bella zona alle falde del Vesuvio, la più prossima a Napoli.

E siccome non bastava il primo colossale deturpamento, si è nello scorso anno permessa la costruzione di un altro stabilimento per la manifattura dei nastri di seta, sulla destra, salendo, dopo il quadrivio di Via Danza, e questo

nuovo edificio ha rovinato il villino interno, costruito dal Marchese Manes , privandolo totalmente di veduta e di quel sole, che rende salubre e ricercata l'abitazione. Ora simili sconci o simili abusi non si dovevano permettere e la colpa è del Municipio , perchè in questa zona non si doveva abbandonare *ad libitum* la costruzione per qualunque edificio o speculazione industriale , chè anzi doveva esclusivamente essere riservata alle ville signorili ed a villini semplici , aventi il carattere spiccato della costruzione di campagna.

Se il Municipio avesse discusso ed approvato un piano regolatore per Bellavista, non avrebbe permesso che questo secondo stabilimento si fosse andato a ficcare nel sito, dove è stato fabbricato, precludendo tutta la veduta al villino Manes. Ma questo edificio non è soltanto malamente ubicato, in relazione alla consistenza del suolo e per rispetto ai limitrofi proprietari, ma è perfino divergente col suo fronte verso la strada.

Proprietario ed Ingegnere che non hanno avuto il concetto chiaro di ciò che dovevano fare e Municipio indifferente e noncurante degl' interessi del Comune !

Di maniera che il Municipio, non solo non ha studiato e prescritto un programma di sistemazione dei suoli , ma nei singoli casi non ha

ottemperato nemmeno alle norme comuni, vigenti in tutte le amministrazioni, cioè di sapere quel che si vuol fare dal privato e decidere se è il caso di approvarne il progetto.

Queste ingiustificate omissioni, da parte del Municipio, hanno determinata la più allegra anarchia in questa strada, procurando perfino litigi tra vicini, a causa della prepotenza di alcuni di voler rovinare per dispetto la proprietà limitrofa.

Con un Municipio vigile, amante del decoro cittadino e della bene intesa libertà, questi gravissimi inconvenienti non si sarebbero verificati ed oggi si potrebbe realmente dare un plauso all'Amministrazione, se avesse saputo disciplinare la sistemazione stradale, con una bene intesa disposizione planimetrica dei suoli adiacenti, e con il concetto del rispetto altrui, per non manomettere la libertà e gl'interessi che sono indissolubilmente collegati alla proprietà ed alle norme di civiltà.

Per tale inadempienza da parte dell'Amministrazione Municipale, si deplora da tutti lo abuso commesso dal proprietario Raffaele Scognamiglio, di aver costruito un piccolo fabbricato a fronte di strada, per precludere la vista del mare al villino dell'Avv. Santo Iovino, mentre la stessa casina dello Scognamiglio, già costruita

più all' interno, è venuta a perdere porzione di visuale dalla parte del Vesuvio !

*
* *

Tutti questi inconvenienti hanno sensibilmente deturpata la bellezza della strada ed hanno origine da mancanza assoluta di regolamento edilizio e dalla deficienza tecnica nell' amministrazione del Comune.

I proprietari non presentano i loro progetti al Municipio, per la debita approvazione, ed ognuno fa quello che meglio crede, specialmente quando il proprietario non chiama l' Ingegnere, per dirigere i lavori, o quando l' aiuto ed il consiglio dell'Ingegnere non rispondono alla finalità che si deve raggiungere ; perchè non tutti gl' Ingegneri sono specializzati in costruzioni edilizie e ne comprendono l'importanza. La generalità crede che sia cosa facile costruire una casa ed un villino, trattandosi di quattro muri, senza gravi difficoltà tecniche, ma non si riflette che la bene intesa disposizione planimetrica e la riuscita di una decorazione, sia pure semplicissima, sono il risultato di studi speciali e di lunga esperienza. Il villino moderno e la casa per speculazione di rendita rappresentano oggi un fat-

tore importante dell'edilizia generale e debbono soddisfare a molti requisiti, nello interesse dei proprietari e di coloro che vi abitano, nè si può escludere che ne ritrae giovamento l'interesse pubblico e municipale per lo abbellimento della Città, specialmente nelle zone di ampliamento.

Quando l'Amministrazione Comunale non ha quella competenza tecnica moderna, che s'è resa necessaria, o non si affida a persone capaci e non impone il regolamento edilizio, che dev'essere da tutti rispettato, ne derivano per necessità infinite critiche e disillusioni che vanno a detrimento del paese.

Da tali malinconiche considerazioni non sono esenti i fabbricati, che si stanno costruendo nella zona a valle, nei piccoli lotti venduti dal sig.re Callet. Ad eccezione della rientranza, imposta dal venditore, che certamente ha il suo vantaggio nello interesse reciproco dei proprietari e per la migliore disposizione verso la strada, queste piccole costruzioni sono addossate le une contro le altre, rispettando solo la minima distanza di m. 3,00 imposta dal Codice. Quale soggezione non si verificherà tra gli abitanti nelle intercapedini laterali? Quanta mancanza di aria e di sole non si lamenterà in quelle abitazioni, che ne avrebbero potuto godere a pro-

fusionone, allargando la distanza tra villino e villino almeno a m. 6,00 ?

Nè la vicina nostra Napoli è immune da simili giustificati appunti, e si può anche asserire che nella provincia di Napoli, da Pozzuoli a Castellammare, si deplora, in generale, un disordine l'idee e di costruzioni, che influiscono seriamente sulla soluzione razionale dei più vitali interessi cittadini e dello sviluppo edilizio.

Aggiungasi che il Municipio di Portici non cura assolutamente la sorveglianza delle guardie municipali sulla strada di Bellavista, nè dispone la manutenzione necessaria della basolatura. L'unico marciapiede disponibile è specialmente ingombro nella porzione a valle di tutti i materiali necessari alla costruzione, perchè, non pagandosi alcuna tassa per occupazione di suolo, i costruttori fanno il loro comodo sulla strada a danno del pubblico transito.

L'abbandono più completo regna adunque, in questa strada principale, e tanto nel quadrivio a Via Danza, presso il trapezio, ora di proprietà Pennese, quanto nella zona inferiore, si può affermare che i marciapiedi sono una continuata latrina. Il tratto abbasso alla Riccia accosto alla proprietà Corigliano è una vera sozzura. In primo luogo ci occorrerebbero lungo la strada due o tre vespasiane ben costruite e con deflusso di acqua

e secondariamente sarebbe necessaria una sorveglianza continua da parte delle guardie municipali.

*
* *

Il Municipio avrebbe potuto benissimo, fin dal principio, stabilire una tassa graduale per le nuove costruzioni e per le licenze edilizie ed occupazioni di suolo e tale ricavato, di non lieve importanza, avrebbe potuto essere impostato nel bilancio per le spese straordinarie e di abbellimento, che si reputano indiscutibilmente necessarie in simili casi. Se il sito è in condizioni privilegiate e se i proprietari ricavano abbastanza dai fitti o dal piacere di loro residenza in campagna, è pur logico che il Municipio ricavi qualche cosa per le maggiori spese, cui deve andare incontro, per attirare sempre più i villeggianti ed i forestieri e per spingere l'iniziativa privata a fare nuove costruzioni, che danno vita ed incremento alla cittadinanza stabile.

Se la passeggiata è stata deturpata per mancanza di alberi, se il tram passa con continuato pericolo sopra un marciapiede, se manca la fognatura e se finalmente non si adatta la illuminazione con globi a luce elettrica, come si potranno avere miglioramenti definitivi? Al quadrivio di via Danza nel piccolo fuori strada,

che, tre mesi or sono, è stato abusivamente impicciolito a beneficio del signor Pennese, è più che necessario mettere quattro alberelli e qualche zolla con fiori, con qualche sedile fisso. La piazzetta ne verrebbe tanto a migliorare e durante l'està si eviterebbe il sole cocente per aspettare il passaggio del tram e si potrebbe anche godere a star seduti. Si dirà: quanti giorni durerà questo giardinetto in balia degli seugnizzi di Portici? Ed io rispondo, che bisogna a mano a mano educare il popolo, cominciando dai ragazzi, incitandoli ad essere riguardosi con la roba altrui e rispettosi con l'autorità. Mettete il piantone, colpite inesorabilmente coloro che deturpano la pianta od il fiore, multate severamente gli sporcaccioni ed a poco alla volta, anche a dover rifare il giardinetto, finirete per ottenere che i ragazzi del popolo rispetteranno le cose altrui e cominceranno a riconoscere, che un poco di educazione non è superflua in questo mondo.

Per far ciò occorre energia da parte del Municipio, occorre l'Assessore del ramo che visiti giornalmente le diverse località e provveda all'esattezza del servizio, occorrono le guardie municipali, che facciano il loro dovere e che riferiscano ai superiori le sconcezze e gli abusi

e tante altre belle cose che, per brevità, lascio al criterio del benevolo lettore.

E per conseguenza la tassa edilizia, la licenza, il regolamento ecc. ecc. fornirebbero anche i mezzi straordinarii che il Municipio deve destinare per sopperire a queste spese necessarie ed indispensabili, per ottenere un poco d'ordine, di decenza e di attrattiva.

Si è perduto molto tempo, che certamente non si rimpiazzerà più; ma meglio dimenticare il passato e provvedere al più presto per l'avvenire. Tutte le spese, che necessariamente si propongono e si reclamano, potranno essere in parte rimborsate dai proventi che più sopra abbiamo indicati.

*
* *

La strada di Bellavista non potrà raggiungere quel miglioramento che si desidera, se non si sopprime il binario del tram dal marciapiede. Vi sono ragioni di sicurezza, anzi tutto, e di estetica, allo scopo di regolare la strada con due marciapiedi uguali, con filari di alberi, possibilmente senza interruzione. La interruzione può solamente concedersi dal Municipio per quei fabbricati che si trovano già costruiti a fronte di strada, ma per tutte le zone ove sono bar-

riere di ingresso e di confine, gli alberi si dovranno ripristinare ed il Municipio deve fare una ordinanza e farla rispettare. Secondo me, nel caso di una strada, come quella di Bellavista, non si può invocare l'applicazione rigorosa dell'articolo 579, il quale riguarda i rapporti tra proprietari vicini, ma non quelli tra il Comune, proprietario della strada, ed il proprietario del suolo adiacente.

Ed a proposito degli alberi, che sono necessari a tutti e due i lati, per ombreggiare la strada, osservo che il Municipio, per mezzo di quelle tali disposizioni di sorveglianza dianzi menzionate, deve proibire che i caprai con lunghe pertiche, deturpino gli alberi, durante la stagione estiva per far cadere le foglie per le capre, che in diverse ore del giorno pascolano indisturbate nella detta strada. Non solo si rovinano le piante, ma addirittura assieme alle foglie si fanno brutalmente rompere i rami. La cura delle piante lungo le strade e le piazze è devoluta all'Amministrazione, per mantenere il decoro della città ed una comodità per il pubblico. Non dev'essere lecito ai caprai di manomettere quelle piante e l'Amministrazione deve curarne a tempo opportuno la potatura e la sorveglianza.

*

**

La tramvia deve assolutamente rimuoversi ed impiantarsi sul capo strada.

Tale disposizione non produrrà alcuno imbarazzo al transito delle vetture e dei carri perchè lateralmente, resta sufficiente spazio; tanto più che il tram tiene un orario limitato ed il traffico degli altri veicoli è pure limitato. E' necessario provvedere la tramvia di uno scambio al quadrivio di Via Danza, per regolare opportunamente il servizio.

La rimozione del tram renderà sicuro il transito sul marciapiede e tutte le ville dal lato sinistro ne risentiranno un grande beneficio. Di maniera che, a mio modo di vedere, essendosi procurato un certo deprezzamento alle dette ville con l'impianto del tram sul marciapiede, i proprietari hanno tutto l'interesse di sollecitare che il binario sia trasportato sulla carreggiata ed il beneficio che ne riceveranno non è tanto lieve, perchè si tratta addirittura d'una pericolosa servitù imposta dal Municipio e dalla Società a danno dei detti proprietari. Sicchè, tolta la causa del deprezzamento, queste ville acquisteranno un maggior valore. Io credo che i proprietari, pur di ottenere questo cambiamento e veder risolta

a loro favore una quistione di sicurezza e di abbellimento, perchè il marciapiede alberato non sarà di lieve miglioramento alla loro proprietà, non saranno alieni di contribuire, con una certa somma proporzionale a favore della Società. Ed aggiungerei, non per obbligo, ma per dar forza all'iniziativa e per il grande miglioramento futuro della strada, che anche i proprietari di fronte potrebbero dare il loro concorso finanziario, in più modeste proporzioni, perchè anche essi risentiranno il beneficio del cambiamento di ubicazione della tramvia e col ripristinare i marciapiedi uguali e transitabili con doppio filare di alberi di acacie.

Ritengo quindi che, dato lo spostamento del binario sul capo strada, ad un metro di distanza dal marciapiede perchè più sicuro, la nuova fognatura dovrà farsi nel centro, con l'avvertenza che sotto il marciapiede vicino alla tramvia si dovrà costruire un fognolo a tipo costante, con determinate diramazioni, ogni 50 o 60 metri, nella fogna principale.

*

* *

Ho voluto esporre queste mie considerazioni, nello interesse del paese, perchè anche io sono legato a questa cittadina, per antichi ricordi e per interessi di famiglia.

Ho fatto pure per lo innanzi, tutto il possibile per proporre parziali miglioramenti igienici ed edilizi, non potendo studiare un completo piano regolatore per il Comune, ma l'amministrazione comunale, che non ha forse un concetto preciso dei problemi cittadini che si dovrebbero risolvere, non ha creduto finora darvi ascolto, ritenendo forse che io reclamassi per mio personale interesse. Nè a questi miei reclami ho voluto dare pubblicità, perchè intendo seguire ancora la via amministrativa e riservata. Ma nello interesse della via di Bellavista, che è interesse di tanti proprietari e del Comune, e che potrà influire sull'avvenire ancora più complesso che si potrebbe raggiungere, ho voluto pubblicare queste mie idee, che sono condivise da molti proprietari e da autorevoli persone, le quali, anzi, mi hanno efficacemente premurato a scriverle, allo scopo di spingere il Municipio a studiare accuratamente le mie proposte ed a metterle sollecitamente in attuazione.

Questo breve studio, ed altri ancora che tengo abbozzati, sono il risultato di mature riflessioni che ho fatte, e che continuo a fare, a vantaggio della nostra città, nella speranza che qualche cosa di utile si potrà ottenere.

Portici, ottobre 1914.